

132.**Allegato A****DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA
COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA****INDICE**

	PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	5251
Interpellanze ed interrogazioni all'ordine del giorno	5243

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PAGINA BIANCA

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

PAGINA BIANCA

A) Interpellanza ed interrogazione:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, per sapere — premesso che:

la « variante di valico » nel tratto autostradale Bologna-Firenze, sulla cui realizzazione si è già pronunciato favorevolmente il Governo, rappresenta certamente un'opera prioritaria ed urgente, finalizzata ad eliminare una grave strozzatura del sistema dei trasporti nel nostro Paese —;

quale sia il costo complessivo dell'opera;

con quali strumenti si intenda finanziarla;

come si intenda evitare che tale importante realizzazione interferisca con le procedure di privatizzazione della società Autostrade.

(2-00195) « Di Luca, Pisanu, Calderisi, Marzano, Prestigiacomo, Rebuffa, Bertucci, Armosino, Cosentino, Guidi, Romani, Scajola, Vitali ».

(18 settembre 1996).

GNAGA. — Al Ministro dell'ambiente. —
Per sapere — premesso che:

la regione Toscana è, dal punto di vista della viabilità stradale, una delle regioni a più alta densità di traffico, sia per la sua posizione geografica che per la concomitante presenza, su tutte le tratte stradali, di traffico commerciale e traffico turistico;

quotidianamente avvengono incidenti stradali che, purtroppo, hanno conseguenze mortali e tutto ciò avviene sempre nei « soliti » tratti stradali;

da decenni il tratto autostradale della A1 Roncobilaccio-Barberino del Mugello è oggetto di notevolissimi e pericolosissimi disagi, che si ripercuotono poi su tutta la viabilità nazionale;

a questa situazione è necessario aggiungere, per dovere di cronaca e di conoscenza, il tratto della A1 che funge anche da circonvallazione della città di Firenze e che si estende da Barberino del Mugello ad Incisa Valdarno;

la regione Toscana aveva stipulato un accordo di programma con il Ministro dei lavori pubblici *pro tempore* per dare inizio a tutti quei lavori necessari per contribuire a migliorare la suddetta situazione, non solo per la A1, ma anche per altre tratte stradali che tuttora sono ad alto rischio, anche per i cittadini che osservano scrupolosamente il codice stradale;

sabato 14 dicembre 1996 è giunta notizia che il progetto per la cosiddetta « variante di valico » è stato nuovamente cambiato —;

se ritenga che siano necessarie altre decine, centinaia di vittime perché si possa dare inizio immediato a quei lavori necessari per una regolare e sicura viabilità stradale;

se non sia il caso di interpellare, per i lavori di realizzazione, quelle stesse aziende e società che hanno contribuito, in soli sei anni, alla realizzazione del tunnel sotto la Manica;

se si ritenga giusto attuare una politica ambientalista così cieca e strumentale da risultare nociva e controproduttiva al vivere quotidiano di molti esseri viventi del 2000, primo fra tutti l'uomo.

(3-00558)

(17 dicembre 1996).

B) Interrogazione:

DANESE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quali ragguagli intenda fornire circa l'operato del provveditorato regionale alle opere pubbliche per Roma e per il Lazio relativamente alla emanazione degli avvisi pubblici n. 2/96 e n. 3/96, inerenti l'« affidamento di incarichi per studi e ricerche, progettazione e direzione, lavori di importo inferiore ai duecentomila Ecu », finalizzati allo svolgimento di interventi finanziati sul capitolo 8405/95 - programma Giubileo, nonché di interventi delegati dalla amministrazione comunale di Roma ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 455;

come valuti inoltre il fatto che, in tali avvisi, a parere dell'interrogante si finisce per aggirare il divieto, espressamente previsto dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici di servizi che superino la soglia dei duecentomila Ecu di corrispettivo e che siano quindi soggetti a procedura concorsuale aperta agli operatori, di frazionamento di tali appalti in più lotti in maniera artificiosa, eludendo così la soglia limite dei duecentomila Ecu, onde poter procedere con le modalità della trattativa privata con soggetti discrezionalmente selezionati dal provveditorato alle opere pubbliche su richiamato;

se giudichi che le procedure messe in atto dagli uffici sul cui operato ha competenza siano un metodo professionalmente efficace al fine di esercitare un valido controllo tecnico-operativo sui lavori da svolgersi nell'ambito del programma Giubileo;

se ritenga che questo sia il nuovo corso di trasparenza che i cittadini debbano aspettarsi da coloro che in passato sono assurti a simbolo di giustizia ed equità;

quali iniziative, infine, intenda adottare per ottenere tutte le informazioni possibili sul caso e per adempiere, eventualmente, ai doveri istituzionali imposti dalla rilevanza di un caso che, malgrado un insolito silenzio della stampa, turba gravemente la serenità dei cittadini di Roma.

(3-00370)

(23 ottobre 1996).

C) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere — premesso che:

il sottosegretario per la pubblica istruzione, senatrice Carla Rocchi, in un'intervista pubblicata su *La Stampa*, auspica l'allargamento a macchia d'olio, in tutte le scuole superiori d'Italia, della installazione di macchine distributrici di profilattici; nella stessa intervista paragona il profilattico al caffè, che può essere consumato ovunque, e quindi, a suo giudizio, anche a scuola;

non risulta che nel programma elettorale dell'Ulivo fosse prevista questa proposta «pedagogica» nei confronti di ragazzi e ragazze di età compresa tra i quattordici ed i diciotto anni —;

quali iniziative intenda assumere per impedire che la scuola, da istituto formativo della personalità dei giovani, e quindi della loro libertà di scegliere con cognizione di causa il modello di comportamento che ritengono più opportuno, diventi strumento distorsivo della formazione, imponendo un modello «usa e getta» della sessualità.

(2-00350)

« Giovanardi ».

(9 gennaio 1997).

D) Interrogazione:

GASPARRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dalla stampa che numerosi funzionari del ministero della pubblica istruzione utilizzano quotidianamente le auto del servizio di Stato senza averne diritto;

per martedì 5 novembre 1996 i dipendenti dello stesso ministero hanno organizzato una grande assemblea tra i cui punti all'ordine del giorno c'è anche la questione delle «auto blu» —:

se non si intenda porre fine a tali sprechi, che mal si conciliano con la conclamata opera di moralizzazione del Governo Prodi;

quali iniziative intendano assumere affinché i rappresentanti del Governo ed i loro collaboratori assumano una condotta più austera nella gestione e nell'utilizzo della cosa pubblica, anche in considerazione degli effetti disastrosi che avrà la manovra economica del Governo sui cittadini italiani.

(3-00386)

(29 ottobre 1996).

E) Interpellanza ed interrogazione:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri del lavoro e della previdenza sociale, del tesoro e dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

l'articolo 10 del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, prevede la costituzione dell'osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, composto da cinque membri nominati dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri del tesoro e dei lavori pubblici, i quali debbono essere scelti fra esperti di indiscussa

moralità ed indipendenza, aventi specifiche professionalità e consolidate esperienze nel campo immobiliare;

nello stesso articolo si attribuisce a tali Ministri il compito di determinare le modalità organizzative e di funzionamento dell'osservatorio, la remunerazione dei componenti e la fissazione delle quote di ripartizione tra gli enti degli oneri connessi al finanziamento, essendo stata definita la somma complessiva di duemila milioni di lire annui per cinque anni, da ripartirsi tra gli enti pubblici in proporzione all'entità dei rispettivi patrimoni immobiliari;

con decreto interministeriale del 31 maggio 1996 sono stati nominati i cinque componenti dell'osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, che rimarranno in carica per cinque anni, fino al 17 marzo 2001;

con successivo decreto ministeriale del 14 ottobre 1996, sono state poi definite le modalità organizzative e di funzionamento, ed è stata fissata, per ciascuno dei componenti l'osservatorio, l'indennità annua lorda di cento milioni di lire; per il coordinatore (nominato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale), tale indennità ammonta a centoventi milioni, mentre altri consulenti e collaboratori verranno successivamente nominati fino a copertura del budget complessivo di dieci miliardi di lire; ai fini del rimborso delle spese, i membri dell'osservatorio sono equiparati ai dirigenti generali dello Stato;

la carica di componente l'osservatorio è incompatibile con quella di presidente, di componente il consiglio di vigilanza, il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale degli enti previdenziali pubblici;

in relazione alle esigenze organizzative e funzionali dell'osservatorio, l'articolazione della struttura tecnica, la ripartizione delle competenze al proprio interno e l'individuazione delle qualifiche del per-

sonale da assegnare alla stessa sono determinate dall'osservatorio medesimo;

ai membri dei consigli di amministrazione degli enti previdenziali è corrisposta una indennità annua lorda di circa trenta-quaranta milioni di lire, con durata triennale o quadriennale, mentre ai componenti dei Civ (consigli di indirizzo e vigilanza), sono corrisposte indennità pari a soli venti-trenta milioni —:

quali siano i criteri di merito e di competenza che hanno determinato la designazione dei cinque membri dell'osservatorio;

se risponda al vero il fatto che uno di questi membri provenga dall'ambiente professionale del centro studi « Nomisma », notoriamente legato al Presidente del Consiglio dei ministri in carica, poiché in tal caso la nomina di questo esperto non risponderebbe ai criteri di indipendenza espressamente stabiliti nel comma 2 dell'articolo 10 del citato decreto-legge n. 104 del 1996, istitutivo dell'osservatorio;

se non ritengano incongruo il fatto che le remunerazioni annue dei componenti l'osservatorio siano state fissate in misura superiore al doppio di quelle dei membri dei consigli di amministrazione ed in misura superiore al triplo di quelle dei membri dei consigli di indirizzo e vigilanza degli enti previdenziali, e cioè di organi che sono direttamente responsabili dell'amministrazione e della vigilanza per conto dei lavoratori degli enti previdenziali;

quali siano le spese che l'osservatorio dovrà affrontare che possano giustificare, in tempi di drastici tagli alle spese della pubblica amministrazione, uno stanziamento complessivo di dieci miliardi, dato che, come viene stabilito ai decreti istitutivi, l'osservatorio potrà avvalersi pienamente degli uffici tecnici degli enti;

se non ritengano che l'articolo 10 del decreto-legge 16 febbraio 1996, n. 104, sia andato oltre la delega stabilita nell'articolo 3, comma 27, della legge n. 335 del

1995, avendo istituito l'osservatorio sul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, le cui competenze non sono altro che la duplicazione dei compiti istituzionali degli organi amministrativi e di vigilanza degli enti, limitando pertanto l'autonomia degli enti medesimi e rischiando di burocratizzare ancor di più la previdenza italiana, provocando così un'accen-tuazione del già eccessivo fenomeno del « dirigismo ministeriale »;

se non ritengano opportuno rivedere l'articolo 3 della legge n. 335 del 1995, per impedire la svendita del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, la quale rappresenterebbe un impoverimento degli enti medesimi, che perderebbero la garanzia per l'erogazione delle prestazioni;

se abbiano attentamente valutato l'impatto che la rapida dismissione del patrimonio immobiliare degli enti possa avere in termini estremamente negativi sul mercato delle costruzioni. Infatti, l'immissione di un patrimonio immobiliare sterminato nel brevissimo termine di cinque anni potrebbe distruggere il comparto dell'edilizia per alcuni decenni, mentre la scomparsa di enti disponibili all'acquisto e alla immissione sul mercato degli affitti di alloggi di taglio medio-basso può aggravare ulteriormente il già allarmante problema degli sfratti e della casa nei grandi centri;

se non ritengano infine che sussistano profili di incostituzionalità nell'insieme di queste normative, che di fatto espropriano i lavoratori di un patrimonio immobiliare costituito con i loro versamenti agli enti previdenziali, che non può essere manovrato a piacimento dalle autorità statali, soprattutto quando queste manovre si risolvono con un impoverimento e una diminuita sicurezza dell'investimento.

(2-00309) « Alemanno, Storace, Marzano, Ostilio, Panetta, Matteoli, Galeazzi, Armaroli, Urso, Armani, Galati, Fabris, Teresio Delfino, Bastianoni, Marinacci ».

(26 novembre 1996).

TASSONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è stato istituito l'osservatorio sul patrimonio degli enti previdenziali, ai cui membri viene elargito, ai fini della retribuzione, l'importo di cento milioni di lire l'anno; al coordinatore spetta una retribuzione di centoventi milioni di lire, mentre i compensi previsti per il presidente ed i membri del consiglio di amministrazione dei tre enti principali (Inps, Inail, Inpdap) ammontano a duecentoquindici milioni lordi per il presidente dell'Inps e a quaranta milioni per i membri; a centonovanta milioni per il presidente dell'Inail ed a trentacinque milioni per i membri; a centottantacinque milioni per il presidente dell'Inpdap ed a trentaquattro milioni per i membri;

il lavoro che deve essere svolto dai membri dell'osservatorio non comporta

l'assunzione di alcuna responsabilità nell'attività di dismissione del patrimonio immobiliare —;

quali criteri siano stati seguiti per la determinazione del compenso al coordinatore ed ai membri dell'osservatorio, vista la sproporzione tra la sua entità e le responsabilità connesse all'impiego;

se non ritengano si profili la costituzione di un altro organismo che ad altro non servirebbe se non ad aumentare spese e probende;

se il tutto sia volto a paralizzare ogni discrezionalità degli organi degli enti in materia immobiliare, soffocando così ogni autonomia degli enti stessi e vanificando del tutto quanto previsto dalla legge n. 88 del 1989, in merito alla loro gestione secondo criteri di imprenditorialità ed economicità.

(3-00479)

(21 novembre 1996).

PAGINA BIANCA

COMUNICAZIONI

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

ALA 13-132
Lire 500